



# OLTRE CIÒ CHE POSSIAMO TOCCARE ABITA LA REALTÀ



di  
CRISTIANO PROIA

Caritas Ticino video: produzione audiovisiva e multimediale in collaborazione con L'ideatorio



**C**I CHIEDEVAMO, DURANTE LA PANDEMIA, QUANTO AVREMMO PARLATO DELLA PANDEMIA QUANDO QUESTA SAREBBE CESSATA. PROBABILMENTE AVREMMO PREFERITO IMMAGINARE UN INTERRUTTORE: LO STESSO CHE SI È ACCESO OLTRE DUE ANNI FA, PROIETTANDOCI IN QUEL MONDO DOVE AVREMMO INCONTRATO MOLTE MASCHERE E POCHI VOLTI, AD UN CERTO PUNTO SI SAREBBE SPENTO. MA OVVIAMENTE NON È ANDATA COSÌ, LO SAPPIAMO TUTTI. Dove siamo, allora? E qual è l'indicatore che ci permette di collocarci in un determinato momento nell'arco evolutivo di questa vicenda? L'annullamento delle restrizioni è di certo un segnale tangibile: e

limitato, proprio perché tangibile e inevitabilmente relato al confine del nostro orizzonte sociale. Le cose che possiamo (tornare a) fare, le persone che incontriamo, le mani che stringiamo rappresentano infatti un grande, potenziale inganno sulla nostra percezione della realtà. Che spesso, nella sua forma più compiuta, inizia abbastanza più in là rispetto a dove possiamo arrivare stendendo le mani. Ad esempio: se non ci fossero i media a mediare, e a dettare l'agenda delle emergenze -intese come la somma di ciò che emerge- come faremmo a preoccuparci delle sorti delle vittime del conflitto tra Russia e Ucraina, o a gioire

per la prima immagine che ritrae il disco di accrescimento attorno al buco nero che si trova al centro della nostra galassia? Essere nel flusso, ed esserci da protagonisti è l'unico modo che ci resta per non rinchiuderci in una prigione circondata da quei muri di indifferenza verso tutto e tutti che noi stessi avremo tirato su. Per questo Caritas Ticino da oltre venticinque anni insiste nel portare avanti un progetto di comunicazione e divulgazione che oggi è ancora più diversificato. Ad esempio nelle collaborazioni sulla produzione di audiovisivi e contenuti multimediali, come quella con *L'ideatorio* dell'Università della Svizzera italiana

per l'allestimento della mostra *Le mille facce del contagio* al Castelgrande di Bellinzona; oppure nelle dirette streaming di eventi culturali e legati all'attualità, a cui fa da sfondo la produzione sempre più ampia di serie di contenuti che spaziano dalle riflessioni sui testi sacri alla divulgazione scientifica -con un occhio all'ecologia globale, ma anche alle aspettative del nostro territorio-. Continuiamo a comunicare perché nella nostra missione c'è l'individuo al centro e il suo percorso che immaginiamo circondato da orizzonti sempre più ampi che divorano, nel loro progredire, l'oscurità dell'indifferenza e dell'isolamento. ■

In queste pagine:

immagini del backstage della produzione audiovisiva e multimediale di Caritas Ticino per la mostra *Le mille facce del contagio*, in collaborazione con L'ideatorio dell'USI



## LE MILLE FACCE DEL CONTAGIO

Un progetto dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) e de *L'ideatorio* in collaborazione con la Città di Bellinzona e la Fondazione Sasso Corbaro. Dal 9 aprile 2022 al 6 novembre 2022, Sala Arsenale, Castelgrande, Bellinzona